

L'ISLAMISMO

L'islamismo è la seconda religione più diffusa al mondo, con oltre 1.250.000.000 fedeli e uno sconfinato territorio interessato.

L'islamismo è una religione monoteista, in cui viene adorato un solo e unico Dio, Allah , e tutti i fedeli si recano almeno una volta nella vita in pellegrinaggio alla Mecca, la città santa, in direzione della quale tutti pregano più volte nell'arco della giornata.

Gli islamici di tutto il mondo, indipendentemente dalla loro razza, cultura e condizione sociale si sentono fortemente legati e ciò influisce non solo sulla loro spiritualità, ma anche sulle loro scelte economiche, politiche ed etiche. La legge coranica, infatti, è un insegnamento che uniforma fortemente la vita dei fedeli non solo da un punto di vista religioso, ma condiziona anche la morale quotidiana e le azioni che ognuno svolge verso se stesso e verso gli altri.

Il profeta Maometto, nacque tra il 570 e 572 d.C. Dopo la morte del padre, avvenuta quando Maometto era ancora bambino, il piccolo viene cresciuto prima dal nonno e di seguito dallo zio che portò con sé il nipote nei suoi lunghi viaggi, nei quali egli conobbe altre culture e soprattutto il Cristianesimo.

Molti anni più tardi, Maometto si sposò con Kadigia, una ricca e vedova ereditiera, acquisendo stabilità economica e sociale e divenendo uno stimato e rispettato carovaniere, portato ad esempio per la sua fedeltà coniugale e per la sua onestà professionale.

Nonostante una vita soddisfacente e senza problemi, la ricchezza portò comunque Maometto, in età più matura, a porsi fondamentali domande religiose e sul senso della vita, così da arrivare ad una profonda crisi che lo spingerà alla ricerca profonda del vero Dio. Sentendosi investito da questa missione, Maometto si impose di annunciare agli arabi pagani l'esistenza di una grande ed unica divinità ed iniziò a gettare i fondamenti dell'Islam. Osteggiato dalla gente del suo stesso clan, Maometto non si perse d'animo e gridò a gran voce le sue verità, verità che costituiranno poi i punti essenziali del Corano.

La sua impresa non fu però certo facile: gli abitanti della Mecca continuarono ad osteggiare le sue azioni, per questo egli decise, con un gruppo di seguaci, di ritirarsi a Yathrib (chiamata poi Medina, ovvero città del profeta) e nel 622 questa emigrazione segnerà l'avvento dell'era musulmana.

A questo punto iniziò la sua vera e propria lotta contro la Mecca stessa, in cui Maometto diede prova del suo coraggio e della sua abilità di condottiero, da cui uscì vincitore alcuni anni dopo.

La sua fama e la forza dei principi che predicava, come l'unificazione di tutte le tribù, superò i confini stessi del suo territorio, arrivando a migliaia di orecchi. Moltissime conversioni alla parola del profeta ebbero velocemente luogo, arrivando persino a intaccare la città santa, la Mecca, che Maometto visitò e purificò, mettendo fine al paganesimo e diede così vita alla Comunità musulmana, unificando l'Arabia e dandole un ordine giurico, rendendola anche una potenza forte e compatta da ogni punto di vista.

Il Corano

Ogni musulmano, si è formato, ha studiato e meditato su questo fondamentale libro sacro, paragonabile per certi versi alla Torah per gli ebrei e ai Vangeli per i cristiani. Il suo valore inconfutabile sta nel fatto che questo testo eterno è una manifestazione di Dio che, attraverso il Corano, si esprime e parla al suo popolo e lo guida, per voce dei profeti e ispirati dall'arcangelo Gabriele.

Il Corano è costituito dalle rivelazioni dell'arcangelo Gabriele al profeta Maometto ed è formato da 114 capitoli di varia lunghezza, divisi in versetti.

I musulmani hanno degli importanti versetti, acquisiti appunto dalla predicazione di Maometto, che sono uguali in tutto il mondo dell'Islam e che devono essere rispettati. Ogni musulmano le deve conoscerli a memoria e li deve ripetere ogni tanto, tramandandoli ai suoi figli e ricordandoli nella preghiera quotidiana.

I musulmani pregano 5 volte al giorno: all'alba, verso mezzogiorno, nel pomeriggio, al calar del sole e di notte. La preghiera si compie con il capo coperto e presuppone varie posizioni del corpo che sono vere e proprie prostrazioni all'interno delle quali vengono pronunciate invocazioni ben specifiche.

La preghiera più importante della giornata è la seconda, quella di mezzogiorno e ogni venerdì, giorno santo dei musulmani, viene recitata dalla comunità che si riunisce nella moschea, con lettura di brani scelti del Corano. Se non è possibile recarsi in moschea, i fedeli pregano su un tappeto, orientato verso la Mecca.

Il digiuno (ramadân)

Un altro dogma importante, prescritto dal Corano, è l'impegno del digiuno per un intero mese. In questo modo il fedele obbedisce a Dio e assume padronanza di sé, ma è comunque una prova dura. Durante tutto il giorno, ovvero dall'alba alle prime ombre notturne, i musulmani non possono mangiare, niente né bere nemmeno un sorso d'acqua (a meno che non soffrano). Inoltre non si può fumare o aspirare del profumo, i sensi devono essere quasi controllati. Poi, con l'arrivo della notte, tutto torna nella norma.

In generale i musulmani non possono consumare alcool e mangiare carne di maiale, considerato portatore di malattie.

L'elemosina

Il Corano prescrive la beneficenza, ovvero l'elemosina verso i più poveri. Con il tempo questa pratica è divenuta una vera e propria imposta ed oggi è usata per abbassare il dislivello tra più ricchi e più poveri, oltre che per giustificarsi e purificarsi davanti a Dio.

Il pellegrinaggio

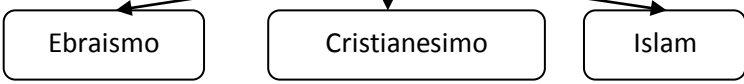
Ogni musulmano deve compiere, almeno una volta nella vita, il pellegrinaggio alla Mecca. Non vi sono distinzioni di sesso o di ceto sociale, è soltanto necessario aver compiuto il diciottesimo anno di età. Proprio nel pellegrinaggio, che coinvolge in tutto il mondo persone estremamente diverse per cultura e storia, per condizioni economiche o per tradizioni ma anche semplicemente per lingua, usi e costumi è un fondamentale esempio di quanto sia forte lo spirito comunitario islamico. Questa unità annienta ogni differenza e rende ogni fedele uguale all'altro e unito ai suoi fratelli.

L'arte delle moschee

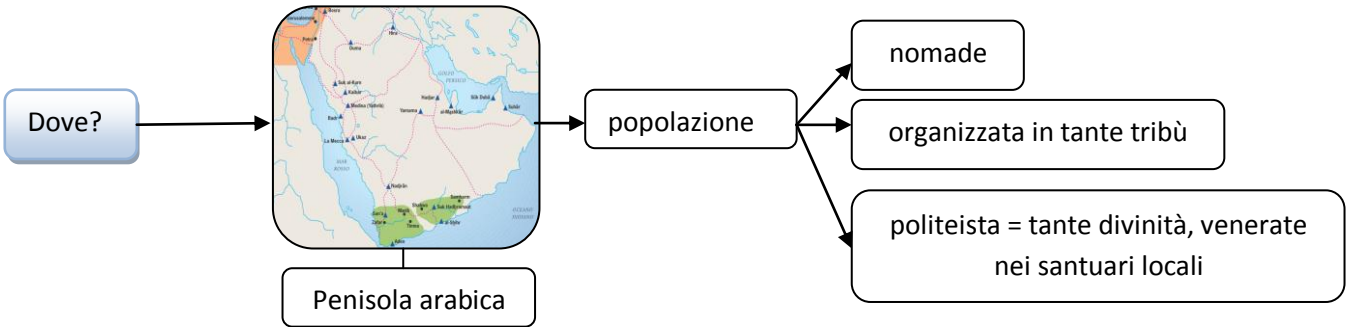
Per gli islamici la moschea non è la casa di Dio, ed in essa loro non gli fanno offerte, ma si radunano esclusivamente per pregare, per adorare e prostrarsi innanzi a Lui. Essa prende origine probabilmente dalla casa del profeta Maometto, a Medina, la classica casa araba con cortile, ed è ornata secondo i criteri dell'arte islamica che mira a una raffigurazione e armonica ispirata alla natura e alle sue forme. In moschea il fedele entra scalzo, per questo è piena di tappeti. I musulmani, inoltre non hanno nelle moschee o nelle case immagini sacre che rappresentino Dio perché il Corano non ammette tale pratica, ma accetta solo ed elusivamente la rappresentazione stilizzata di animali e piante, da qui nascono i famosi arabeschi.

Mappa concettuale per il capitolo 19: La nascita e la diffusione dell'Islam

Le tre grandi religioni monoteiste (= un unico Dio)

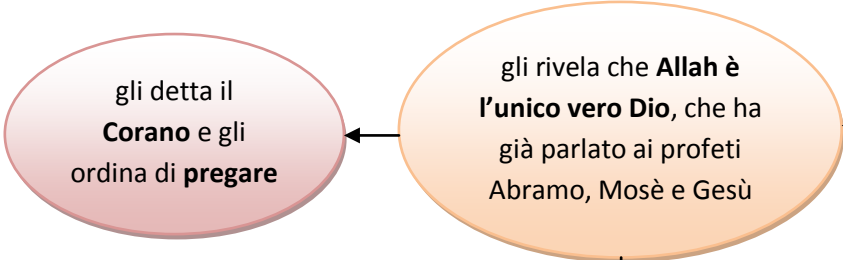
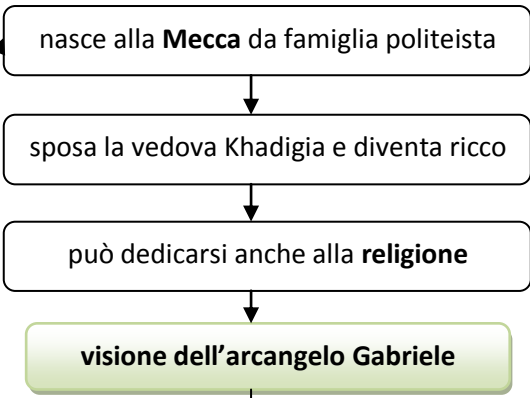


L'Islàm

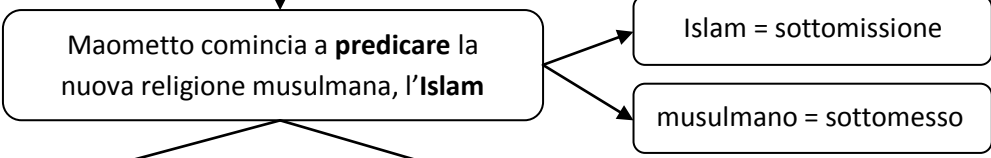


Quando? → VII sec.

Chi è il fondatore? → **Maometto (570-632)**



610

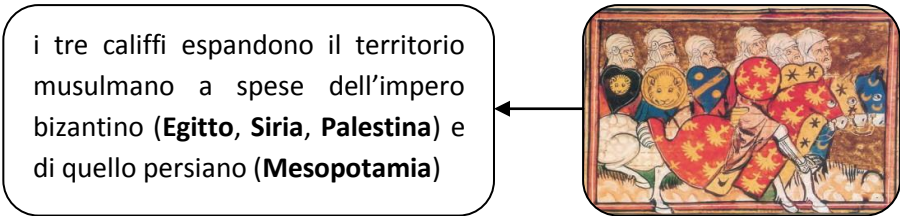
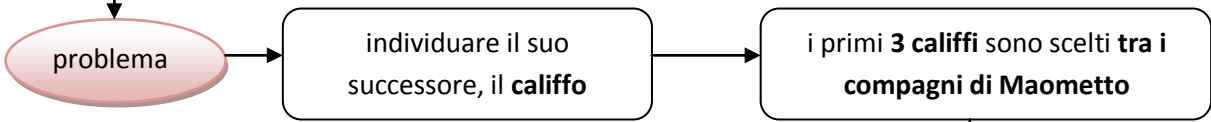
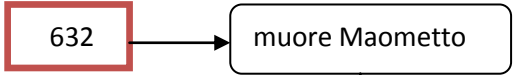
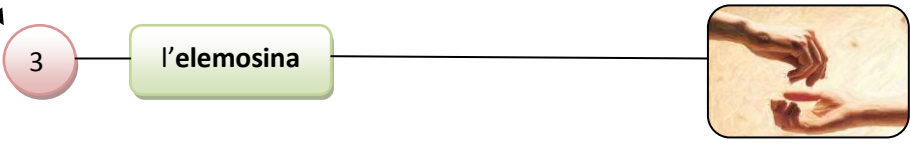
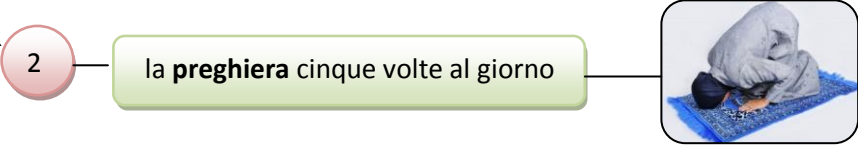
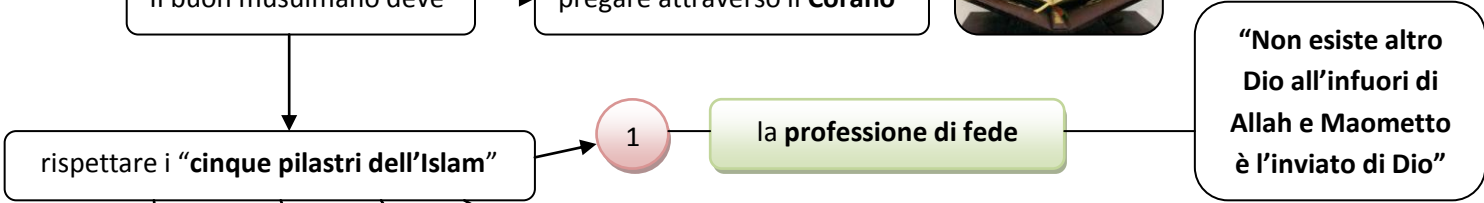
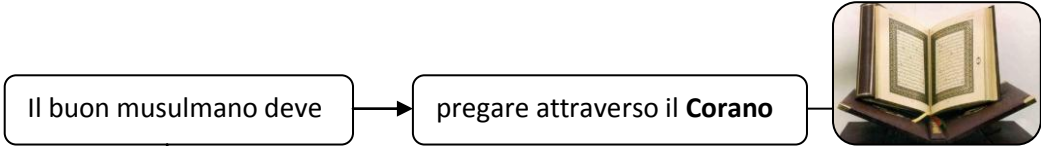
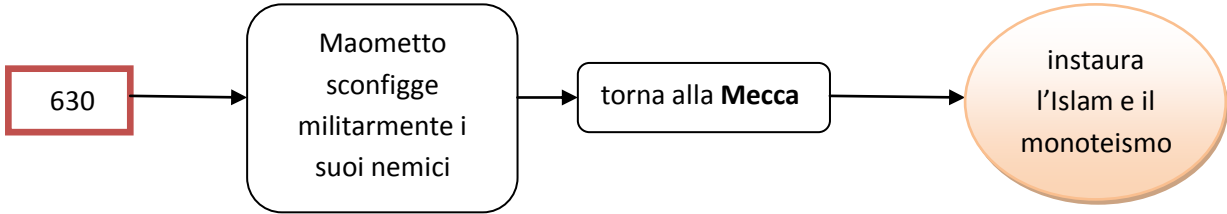
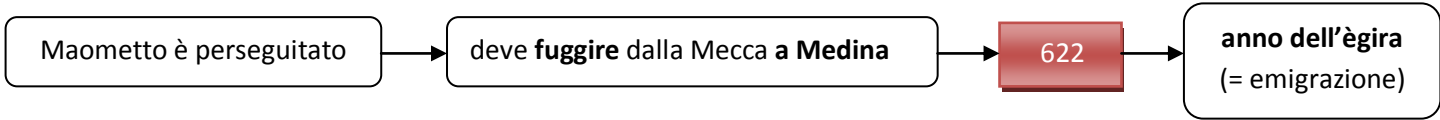


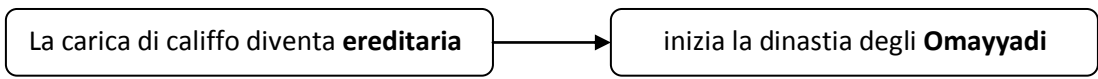
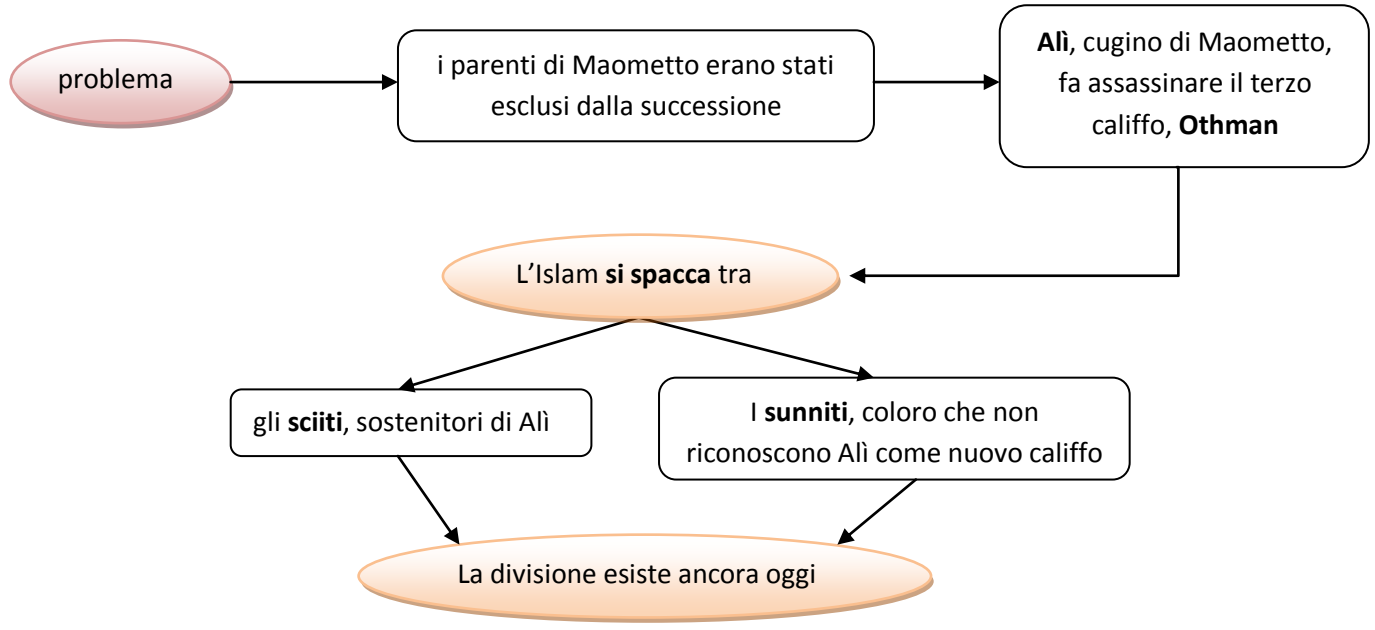
ha molti seguaci

ma anche molti **nemici**



i capi delle tribù che vogliono difendere il politeismo





Con gli **Omayyadi**

nuova **espansione militare**, in Asia e nell'Africa settentrionale



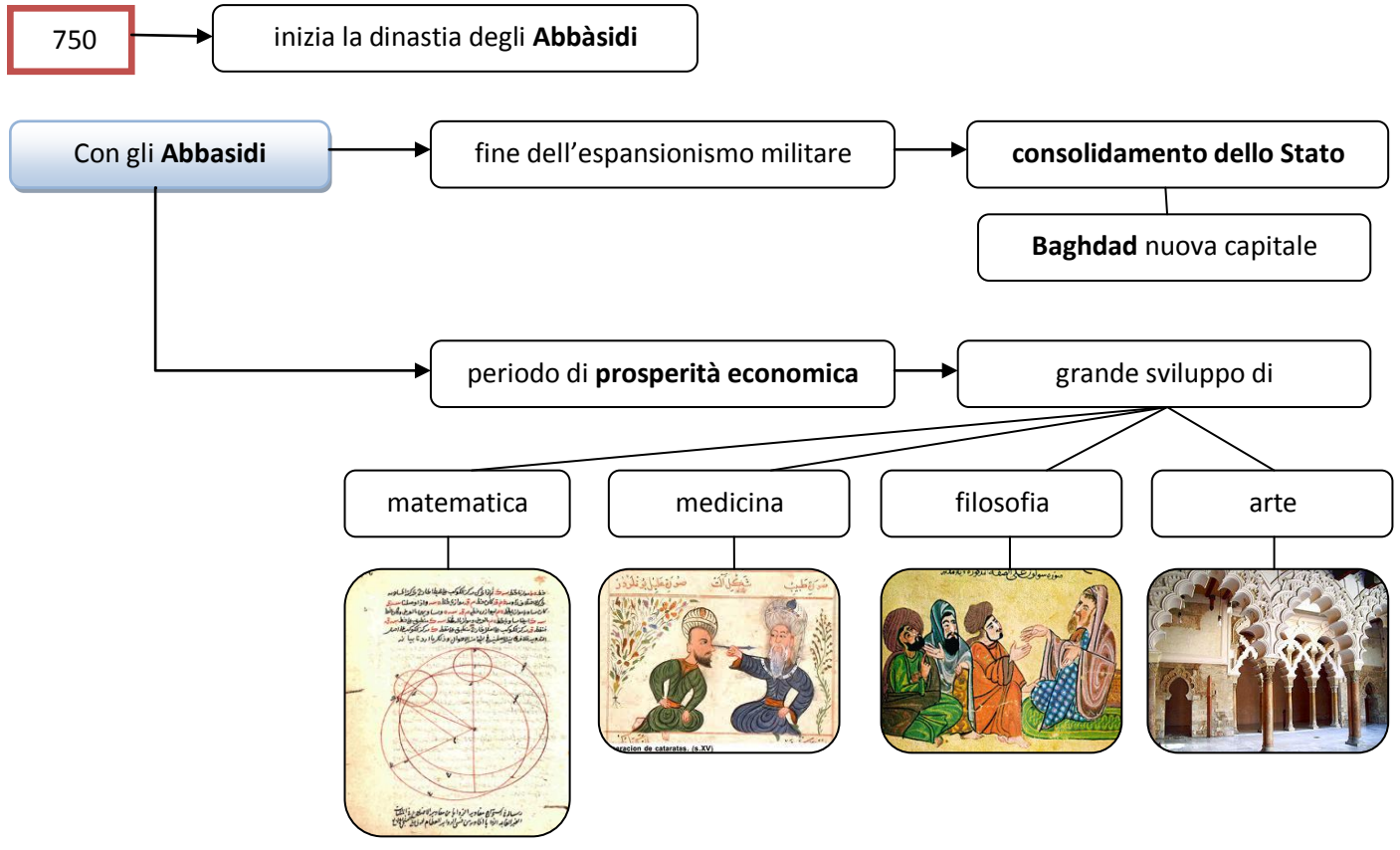
711 → attraversamento dello stretto di Gibilterra e **conquista della penisola iberica**

732 → Battaglia di **Poitiers** → Il re dei Franchi Carlo Martello sconfigge gli Arabi

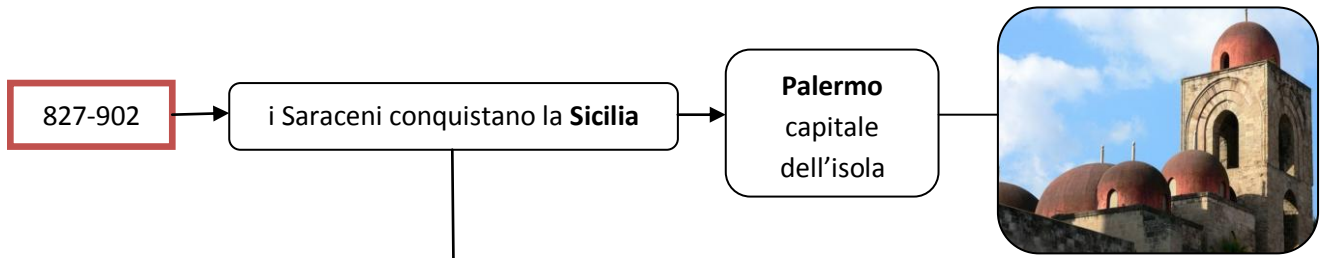


viene **fermata l'espansione islamica** in Europa

Nei territori conquistati → i non musulmani possono mantenere la loro religione, ma devono pagare una tassa



X sec. → molti territori si rendono **autonomi** dal califfato



introducono molte **innovazioni** in campo agricolo, tecnologico, architettonico

